

si concludesse ditto acordo, perchè Soa Santità tien non sarà l'acordo tra Cesare e il re Christianissimo; et par questi cesarei li habbi promesso le cose con Ferrara si adeterano, et farano haver a Soa Santità Rezo e Rubiera; ma vede nulla si fa. E che 'l Vicerè l'havia rizercato qual voleva haver ditti lochi, o con le arme o d'acordo, et che li havia risposto più presto con la pace: *tamen* che l'havia exborsà danari a li cesarei et nulla vedeva fin hora. Et ancora le zente cesaree alozavano sopra quello di la Chie-xia. *Item*, li disse haver per bona via, che 'l re Christianissimo ha mandà a prometer a Cesare, volendo liberarlo, darli tre miliona d'oro; ma Soa Santità non lo crede, et manco crede che ditti ysperi siano per venir ad alozar sul nostro per non irritarne essendo cussi poco numero come i sono; e persuade se fazi lo acordo. Quanto a la raccomandation fata per l'Orator nostro zerca al far di cardinali, facesse un venetian, Soa Beatitudine disse, facendosi promotione non si dimenticaria di farlo, dicendo: « *Domine orator*, se non fusse per causa di la Signoria nui si havessimo adatà con Cesare ».

223* Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria, et fu il Serenissimo; qual si reduse al presente in Gran Consejo per il gran caldo. Et prima col Consejo semplice con Zonta di Collegio, fono sopra certe provision et regulation di l'officio di V di la paxe aricordate per sier Marco Dolfin qu. sier Piero, qual è signor a ditto officio; le qual provision sarano publicade su le Scale, et questo è il sumario. Primo: cusi come chi erano condannati da lire 5 de pizoli in suso erano amazadi *impune*, cussi voleno da lire 50 di pizoli in suso. *Item*, che prima si proclamava, hora voleno si cilt a le caxe dove i habitava, o in persona. *Item*, cussi come zentilhomeni andava a pregar, cussi *de coetero* niun possi andar, sotto gran pene et essere *immediate* mandadi debitori a palazzo. *Item* cussi come il cassier conzava etc. *de coetero* siano tutti 5, et per tre ballote di loro almen. *Item*, in le raspe si meteva Giacomo over Zuane, che *de coetero* si noti nome pronome e contrà dove stanno; et altre provision.

Et poi con la Zonta preseno una parte: atento in questa terra, oltra li lotti di la Signoria, contra la parte presa in questo Consejo di X con la Zonta è stà in questi giorni fato molti lotti con inganni etc., pertanto sia stretta la ditta parte, che non si possi far lotto de alcuna qualità e condition si de zoie, arzenti, robe, come di cosse da manzar, sotto gran pena a quelli le farano, et a quelli me-

terano li bolletini, di perder li danari et esser condannadi, e la condanason di chi farà et meterà sia partida per terzo, uno di lo acusador, e li do terzi di l'Arsenal; con altre clausole, la qual parte sia publicada sopra le Scale di Rialto.

Di Brexa, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di 22, hore . . . Come era zonto li, stato a Bergamo a pagar le fanterie, et si provedi di denari per pagar il resto.

Di Feltre, di sier Michiel Capello podestà et capitano. Di quelle occorrentie di villani, molto copiosa. Potendo haver copia ne farò nota.

In questa mattina, Alvise di Marin secretario, qual fo mandato per Collegio da l'orator cesareo, li disse non voleva più venir in Collegio, perchè tutto quello lui disea el sapeva l'orator di Franza ch'è quì, e saria meglio la Signoria rispondesse apertamente non voler lo acordo con la Cesarea Maestà, che tenirlo su pratiche et cussi intrigate.

*Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis 224
Mediolani, 19 Maij.*

Heri parti il signor Vicerè con il Re, et hozi si è partito il signor ducha di Barbon per andarlo ad incontrar a Voghera, e parlato col Vicerè tornerà quà. Era prima ordinato condur il Re a Pavia; ma Sua Maestà ha pregato non lo conducano li, et ha ottenuto. Il signor Federico di Bozolo s'intende è stato molto restretto da poi la fuga di San Polo, s'è ditto di volerlo condur a Napoli. Si dice non imbarcheranno il Re a Genoa; ma a un certo porto è alli confini di signori fiorentini. Si dice francesi vengono. Heri io dimandai al signor ducha di Barbon. Mi iurò sopra la fede soa, che da pochi giorni in quà sono venuti tre o quattro de li soi di Franza; dicono non esser niente, ma si è inteso che alcuni soldati spagnoli; erano alogiati nel Stato di Salutio, essendo innamorati in alcune donne de li, a loro petitione lassorono venir molti parenti di esse donne, quali vedendo haver tal licentia da spagnoli, ne hanno fatto venir de li altri securamente e hanno tagliato a pezzi quelli spagnoli: però dicono che francesi venivano. E ditto Ducha mi ha ditto, l'Imperatore et Re anglico fanno gran preparamenti per far guerra a Franza, e tra essi è perfetta intelligentia. Di Signori Venetiani se intende sono acordati ne la pratica de la liga, et hanno offerto 50 milia ducati al presente et 30 milia in termine de un anno. Non ho ancora inteso se è concluso.